

Rassegna stampa del

30 Novembre 2014



Il distretto del Sud-Est

L'incontro. A Palazzo degli Elefanti i sindaci dei Comuni delle province di Catania, Ragusa e Siracusa che decideranno se aderire al progetto

«Insieme ce la facciamo a sviluppare il territorio»

"Insieme ce la possiamo fare". E' questo il messaggio che è partito ieri da Palazzo degli Elefanti in occasione dell'incontro voluto dal sindaco di Catania Enzo Bianco per l'adesione di tutti i Comuni, quasi in centinaio, al Distretto Sud-Est Sicilia. Uno strumento che ha l'obiettivo di valorizzare il territorio delle tre province di Catania, Ragusa e Siracusa ma anche per sopperire alla visione Palermo-centrica della Regione. Il Distretto è dunque un metodo strategico che mira a riportare le aree vaste ed omogenee al centro delle politiche di sviluppo del territorio.

"Al Distretto - ha esordito il sindaco Bianco - nato dal protocollo firmato dai comuni di Catania, Ragusa, Siracusa, le tre Camere di Commercio e le tre province, potranno aderire i Comuni che fanno parte delle province di Catania, Ragusa e Siracusa. Ma ci saranno anche quei Comuni, se lo vorranno, che gravitano di fatto nel Distretto medesimo ed hanno contiguità territoriale, culturale ed economica come, ad esempio, Taormina, Giardini e Castelmola nel messinese, Piazza Armerina e Aidone nell'Ennese, Gela, Niscemi, Mazzarino nel Nisseno. Un'area - ha continuato - che è senza dubbio la più attiva dell'isola, con il fatturato e il Pil più alti, con la maggiore presenza di beni culturali. L'area che produce di più in termini quantitativi e qualitativi. Una grande potenzialità che finora non è stata sfruttata in maniera non adeguata. Non considerata dallo Stato e con una Regione che ha fatto dello Statuto speciale un uso che non ci ha per nulla aiutato. Adesso dobbiamo essere in grado di operare autonomamente sui fondi europei perché le poche risorse che abbiamo non bastano. Eppure - ha ricordato Bianco - il nostro territorio ha oltre due milioni di abitanti, una rete



UN MOMENTO DELL'INCONTRO A PALAZZO DEGLI ELEFANTI

[FOTO ORIETTA SCARDINO]

infrastrutturale straordinaria con porti di grande importanza e ben due aeroporti".

"Vi chiedo di aderire al progetto - ha continuato il sindaco - che abbiamo deciso non avere né spese né Consigli di amministrazione; utilizzeremo le professionalità che abbiamo già. Ci saranno tre ambiti, uno per provincia. Catania avrà il coordinamento istituzionale e curerà i rapporti con il Governo Nazionale che, attraverso il sottosegretario Graziano Del Rio, ha già dato disponibilità a riconoscere il Distretto come soggetto adatto a presentare progetti che possano ottenere fondi europei. Ragusa si prenderà cura del Comitato scientifico e quindi di elaborare i progetti, Siracusa gestirà il Comitato organizzativo".

"Vogliamo collaborare con la Regione - ha concluso Bianco - ed infatti il nostro prossimo incontro avverrà alla presenza del presidente Rosario Crocetta. Il successivo con il sottosegretario Del Rio. Intanto passiamo dalla fase progettuale a quella operativa, designiamo i delegati e prepariamo i progetti che hanno un interesse comune ed una reale possibilità di

essere portati a buon fine».

Il rettore Giacomo Pignataro ha sottolineato che "questa proposta è una grande intuizione. E' una risposta efficace al sistema delle autonomie che di fronte alla crisi economica ha mostrato tutta la sua debolezza. La vera soluzione è il protagonismo del territorio".

È intervenuto il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, sottolineando come "dobbiamo presentarci all'Europa con un progetto organico che rappresenti il territorio".

Numerosi i sindaci che hanno preso la parola. I primi cittadini di Bronte, Pino Ferrarello; di Sant'Agata Li Battiati Carmelo Galati; di Castelmola, Orlando Russo; di Canicattini, Paolo Amenta; di Santa Croce Camerina Franca Iurato; di Ramacca, Francesco Zappalà; di Noto, Corrado Bonfanti; l'assessore di Treccastagni, Maria Catena Trovato; il vicesindaco di Mazzarino Christian Spalletta; il consulente del sindaco di Avola, Davide Barone; l'assessore Sonia Grasso di Masciacchia; l'assessore di Misterbianco Angela Vecchio; il presidente del Consiglio

Comunale di Niscemi Carlo Attardi; l'assessore di Scicli Gianpaolo Schillaci; Pippo Gianninoto per la Camera di Commercio di Siracusa. Ha chiuso il vicesindaco di Siracusa Francesco Italia, sottolineando "il grande valore del distretto e le ricadute positive che avrà su tutta l'area".

Tra gli altri erano presenti inoltre i sindaci ed i rappresentanti di Acate, Acì Castello, Acì Catena, Acì Sant'Antonio, Aidone, Avola, Caltagirone, Carlentini, Castelmola, Comiso, Ferla, Francofonte, Floridia, Grammichele, Gravina, Lentini, Licodia Eubea, Linguaglossa, Maletto, Mazzarino, Militello, Motta Sant'Anastasia, Niscemi, Noto, Paternò, Pedara, Piazza Armerina, Pozzallo, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, San Cono, San Giovanni La Punta, San Pietro Clarenza, Scicli, Sortino, Viagrande, Vittoria e Zafferana. C'erano anche i rappresentanti della Provincia di Siracusa, dell'Agenzia di Sviluppo degli Iblei e della Camera di Commercio di Catania.

Il Distretto del Sud-Est Sicilia è nato il 26 febbraio a Catania, alla presenza del presidente della Repubblica con i Comuni di Catania, Ragusa e Siracusa, le tre camere di Commercio e le tre province. A questi si è aggiunta l'Università di Catania. Lo scopo della sua nascita è quello di avviare una stabile collaborazione volta alla predisposizione di un piano strategico d'area che possa portare alla realizzazione, in tempi medi e brevi, di progetti che abbiano una reale ricaduta sul territorio sui temi dello sviluppo. Uno strumento che scioglia i lacci della politica e della burocrazia regionale che consenta alla parte più attiva e ricca della Sicilia, quella Orientale, una propria autonomia nei rapporti con l'Europa e sui temi dello sviluppo, mettendo in atto tutte le procedure necessarie e utili per attirare investimenti sul territorio.

L'ANALISI QUESTA REGIONE

I DIPENDENTI SONO TROPPI EPPURE SI CONTINUA AD ASSUMERE

●●● MANCANO QUATTRO MILIARDI PER FARE IL BILANCIO

Le entrate e le uscite regionali da anni ormai non sono più di importo eguale come impone la legge. Non si tratta di una temporanea crisi di liquidità ma piuttosto del fatto che ci sono meno soldi e tuttavia si continua a spendere come se niente fosse cambiato. Eppure è venuto meno circa il 35% della copertura per le spese correnti. La conseguenza è che, a leggi vigenti, mancano più di quattro miliardi per "fare" il bilancio.

GIORNALE DI SICILIA, 1 NOVEMBRE 2014

●●● SPESSO MANCA IL PERSONALE

La Regione Siciliana conta 17.538 dipendenti; a questi bisogna aggiungere un contingente di 2.565 unità che l'Amministrazione indica quale personale "ad altro titolo utilizzato". In tutto si tratta di 20.103 dipendenti. Questo personale costa 956 milioni di euro. Troppe volte però si lamenta la mancanza di personale.

CORTE DEI CONTI, LUGLIO 2014

●●● L'ISOLA DEI RECORD

Più di un quarto (28%) dei dipendenti regionali di tutta Italia sono in Sicilia. Più di un terzo (36%) dei dirigenti regionali di tutta Italia sono in Sicilia. E questo senza considerare i forestali, i precari degli enti locali, la formazione, le società controllate dalla Regione ed in generale tutto l'altro personale a stipendio regionale. In Sicilia c'è un dirigente ogni 8 dipendenti, mentre nelle altre regioni speciali il rapporto è di 1 a 19.

CORTE DEI CONTI, LUGLIO 2014

●●● LA PIRAMIDE AL CONTRARIO

In tutte le strutture pubbliche e private la distribuzione del personale dovrebbe vedere prevalere alla base i numeri più alti ed al vertice i numeri più bassi; non è così alla Regione Siciliana dove nei primi tre livelli (dirigenti generali, dirigenti e funzionari) si concentrano 6.681 persone pari al 40% del totale.

REGIONE SICILIANA, 24 OTTOBRE 2014

●●● SONO TROPPI MA SI CONTINUA AD ASSUMERE

Nel corso del 2013 sono stati 196 i dipendenti regionali che hanno lasciato il servizio. In particolare 61 sono andati via per limiti di età, 76 per dimissioni con diritto a pensione, 1 per assegnazione ad altra amministrazione e 58 per altri motivi non specificati. Quelli assunti sono stati invece 224, di cui uno per concorso,

uno per chiamata numerica categorie protette ed 222 per "altre cause" non meglio specificate; e la chiamano trasparenza.

REGIONE SICILIANA, 24 OTTOBRE 2014

●●● COME SE NON FOSSE SUCCESSO NULLA

Due sigle autonome in rappresentanza dei dipendenti regionali hanno annunciato una nuova stagione di lotta sindacale che potrebbe sfociare in scioperi. "C'è la necessità - affermano le sigle sindacali - di un riconoscimento delle professionalità che ponga termine al continuo sfruttamento dei regionali, spesso utilizzati in mansioni superiori senza alcun riconoscimento economico e giuridico". Insomma, come se non fosse successo nulla.

GIORNALE DI SICILIA, 29 NOVEMBRE 2014

●●● IL FONDO SENZA FONDI

Nel 2013 il Fondo Pensioni della Regione Siciliana ha erogato 628 milioni di euro per pensioni, trattamento di fine rapporto, assegni integrativi e vitalizi; nello stesso anno ha incassato 179 milioni di euro come contributi previdenziali pagati dall'Amministrazione e dai dipendenti. In una gestione corretta le entrate e le uscite dovrebbero essere in equilibrio, mentre in Sicilia la differenza supera i 450 milioni. Un dato questo che dovrebbe preoccupare il personale più di ogni altro.

CORTE DEI CONTI, LUGLIO 2014

●●● I COSTI DEL PARLAMENTO REGIONALE

Il costo complessivo dell'Assemblea Regionale Siciliana supera i 156 milioni di euro. Ogni siciliano spende in media 31,2 euro per l'ARS, il doppio della media italiana che è di 16,5 euro a testa. Anche il Parlamento quindi costa più che nel resto d'Italia.

ROBERTO PEROTTI, LAVOCE.INFO NOVEMBRE 2013

●●● GLI STIPENDI IN BUSTA PAGA

Secondo l'Amministrazione regionale la retribuzione lorda in busta paga, senza considerare gli oneri previdenziali, è in media 163 mila euro all'anno per i dirigenti generali, 73 mila euro per gli altri dirigenti e 36 mila euro per tutti gli altri. Il personale di fascia "A", la più bassa, riceve in busta paga 21.600 euro all'anno.

REGIONE SICILIANA, OTTOBRE 2014

●●● TROPPI "VECCHI" ALLA REGIONE

La distribuzione del personale per età evidenzia la prevalenza delle fasce elevate. Nella fascia di età 50-67 anni si colloca infatti il grosso dei dipendenti (11 mila unità). Sotto i trent'anni invece ci sono appena 51 dipendenti, mentre nella fascia 30-49 anni se ne contano 5.518. Ci sono persino due dipendenti con più di 68 anni di età ed uno con 44 anni di servizio.

REGIONE SICILIANA, OTTOBRE 2014

●●● ED OGNUNO LAVORA DUE MESI MENO

Il personale regionale si assenta in media 26 giorni all'anno per ferie, 12 giorni per malattia ed 11 giorni per altri motivi. In media si tratta quindi di 50 giorni di assenza, senza contare sabati, domeniche e festività; mano a mano che si passa dal livello più basso al più alto diminuiscono le assenze: il personale di categoria "A" si assenta in media 58 giorni, mentre i dirigenti fanno 36 giorni di assenza ed i direttori generali addirittura meno di sei.

REGIONE SICILIANA, OTTOBRE 2014

La mappa dei dipendenti regionali in base al titolo di studio fa emergere che quasi un quinto ha frequentato soltanto la scuola dell'obbligo (2.985). Il 58% ha conseguito un diploma di scuola media superiore (9.797), mentre il 24% ha una laurea (4.147). È interessante osservare che tra i dipendenti laureati ce ne sono ben 338 con una specializzazione post laurea o addirittura con un dottorato di ricerca. Eppure si cercano sempre consulenti esterni.

REGIONE SICILIANA, OTTOBRE 2014

●●● INDENNITÀ AGGIUNTIVE PER 300 MILIONI DI EURO

Lo stipendio dei dipendenti regionali viene integrato con tutta una serie di voci aggiuntive. In particolare vengono corrisposte le seguenti indennità: vacanza contrattuale, amministrazione, gabinetto, vigilanza, turnazione, pronta reperibilità, posizione e posizione quota variabile, risultato, staff, rischi e disagi, produttività, progettazione, personale comandato e distaccato, straordinario, assegni, buoni pasto ed altre voci. Tutto questo costa oltre 300 milioni di euro all'anno.

REGIONE SICILIANA, OTTOBRE 2014

ENTI LOCALI. Gli incarichi di Crocetta: manca solo Palermo

Sciolto il nodo Province Nominati i commissari

PALERMO

●●● Rosario Crocetta ha nominato i commissari delle Province, che resteranno in carica fino a quando non verranno definitivamente costituiti i consorzi di Comuni.

L'unica casella ancora da riempire riguarda Palermo, dove Crocetta attende che «una personalità di alto profilo confermi la sua disponibilità». Per il resto a Caltanissetta va Giulio Guagliano che è anche capo di gabinetto di Palazzo d'Orleans.

A Enna va Antonio Parrinello, politico del Megafono. E all'Atto idrico di Enna va Carlo Pezzini, che è anche consulente di Crocetta per il piano energetico. Ad Agrigento va la dirigente Alessandra Di Liberto, a Ragusa l'ex assessore regionale Dario Cartabellotta che è anche dirigente

generale della Pesca. La Provincia di Siracusa è stata affidata alla dirigente generale dell'Agricoltura Rosa Barresi, mentre il dirigente della Sanità Ignazio Tozzo si occuperà di Trapani.

A Catania e Messina confermati i due uscenti: l'ex prefetto Giuseppe Romano e Filippo Romano. Come annunciato, non è stato confermato Antonio Ingroia, che è stato commissario a Trapani fino a qualche settimana fa.

I commissari potranno sbloccare gli stipendi per il personale delle Province e gestire l'ordinaria amministrazione. Nel frattempo l'Ars dovrebbe varare l'ultimo atto della riforma, quello che darà le competenze ai liberi consorzi di Comuni che sostituiranno le Province.



Energia autoprodotta: è italiana l'abitazione «bio»

●●● Un'abitazione italiana è stata la prima residenza privata in Europa ad avere ottenuto l'attestato di conformità al più alto livello del protocollo Leed for Homes, cioè il Leed Platinum. Si tratta della casa di Enrico Moretti Polegato, presidente del brand Diadora, a Montebelluna, in provincia di Treviso.

L'abitazione, nota con il nome di «BioCasa_82» e considerata un caso esemplare della bioedilizia internazionale, è stata sottoposta alle analisi del carbon footprint, cioè dell'impronta di CO2 rilasciata nell'am-

biente nel corso del tempo. I risultati sono stati eccezionali con il 60% in meno rispetto ad un edificio tradizionale.

I materiali utilizzati per la costruzione della BioCasa_82 sono certificati al 99% riciclabili, le acque piovane vengono recuperate al 100%, mentre l'energia è interamente autoprodotta da fonti rinnovabili grazie alla realizzazione di un impianto fotovoltaico per l'energia elettrica e di uno geotermico ad altissima efficienza per la propagazione del calore. **DA.GI.**

Impianti termici a norma: le nuove regole da seguire

●●● Dal 15 ottobre 2014 è entrata in vigore la nuova normativa sul controllo degli impianti termici. Una revisione voluta dal Governo per portare avanti una politica più efficace sulla riduzione dei livelli di inquinamento.

L'attuale normativa fissa tale data come termine improrogabile per l'adozione del nuovo libretto di impianto e degli appositi moduli per il controllo dell'efficienza energetica. Una legge che riguarda dunque tutti gli impianti termici, sia nuovi che già installati. In particolare, per i

nuovi impianti, la compilazione del libretto dovrà essere effettuata dall'impresa installatrice. A quelli già esistenti invece provvederà il responsabile dell'impianto.

Nel caso di abitazioni private, è responsabile dell'impianto chi occupa l'abitazione; il proprietario quindi o l'inquilino. Il prezzo medio di un controllo che rispetti l'attuale normativa si aggira intorno ai 200 euro. Saranno infine le singole regioni a stabilire la periodicità dei controlli sugli impianti. Normalmente varia da due a quattro anni. **CO.TI.**